

Ecomont srl — Località Villanova n° 27 — 32013 LONGARONE (BL)
Capitale Sociale Euro 222.560,00 interamente versato
Codice Fiscale, P. IVA e n° iscrizione Registro Imprese di Belluno 00651770257
n° REA: 62758
tel. 0437-771454 Sito internet: www.ecomontsrl.it — email: ecomont@ecomontsrl.it
PEC: ecomont@pec.reviviscar.it
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della
Bellunum Srl

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO ESERCIZIO SOCIALE 2025

Documento redatto ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 175/2016

PREMESSA

La Società, in quanto a controllo pubblico di cui all'art. 2, comma 1, lettera m) del D. LGS. 175/2016 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, comma 4, D. LGS. citato ed allegato a chiusura dell'esercizio sociale, - a predisporre annualmente e a pubblicare, contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario. Questa deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, comma 2, del D. Lgs. citato);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, comma 5).

A) PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, COMMA 2, D. LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4".

Ai sensi del successivo art. 14 co. 2:

"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento".

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha aggiornato il Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con delibera del 12 aprile 2022 che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *"la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività"*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), - un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lettera c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R. D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrano che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) sulla base degli indici e margini di bilancio della Società relativi a:

- Posizione finanziaria
- Conto economico riclassificato
- Indici di struttura
- Indici patrimoniali e finanziari
- Indici gestionali
- Indici di liquidità.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo predispose ed illustra all'Assemblea per l'approvazione il budget annuale ed il piano triennale. Anche l'andamento infra-annuale, corredato dagli scostamenti rispetto al previsionale, viene esposto, per la presa d'atto, all'Assemblea.

B. RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2025

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato dall'organo amministrativo come sopra riferito, si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2025, sono di seguito evidenziate, ponendole a confronto con i valori del 31/12/2024.

1. PROFILO DELLA SOCIETA'

La Società è attiva nei servizi pubblici locali e, ai sensi di legge, nelle attività connesse, conseguenti e complementari, per le opere ad essi strumentali, svolgendo principalmente la propria attività nei confronti degli enti pubblici Soci. Più specificatamente si occupa di:

- a) organizzazione e gestione dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nonché di tutte le tipologie di rifiuti riciclabili e pericolosi previo l'ottenimento di tutte le autorizzazioni necessarie;
- b) realizzazione, ampliamento, organizzazione e gestione di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti che a solo titolo di esempio non esaustivo si indicano in: discariche, impianti di trattamento delle varie tipologie di rifiuto, impianti di termovalorizzazione, impianti di trattamento del percolato e quant'altro.

2 COMPAGINE SOCIALE

Al 31 dicembre 2025 la compagine Sociale di ECOMONT SRL è così costituita:

Compagine Sociale di ECOMONT Srl al 31.12.2025	Valore nominale	%
BELLUNUM S.R.L.	250.120,00	100,00%

Si evidenzia che in data 07 agosto 2025 è stato approvato il progetto di fusione per incorporazione di Ecomont Srl con socio unico in Bellunum Srl: la data a decorrere dalla quale si produrranno gli effetti della fusione sarà dal 01 gennaio 2027.

Si rappresenta che a seguito delle dimissioni del Presidente ing. Ivan Dalla Marta, in data sette agosto 2025 il Consiglio di amministrazione è stato ricostituito con la nomina di un nuovo Consigliere da parte dell'Assemblea nella persona del dott. Claudio Olivier, come da indicazione del Comitato ristretto confermando la scadenza del Consiglio tutto fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2025. Si è provveduto inoltre a nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Paolo Verardo e Vice Presidente l'avv. Paola Da Deppo.

Al Presidente ing. Paolo Verardo, sono state confermate le deleghe e i poteri gestionali già attribuiti nel Consiglio di Amministrazione del 30 giugno 2025.

Relativamente al Collegio Sindacale di ECOMONT Srl, si conferma che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. La composizione degli Organi Sociali risulta quindi essere quella sottorappresentata:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Verardo ing. Paolo

I poteri per l'amministrazione della Società sono distintamente elencati come da visura presso il Registro delle Imprese di Treviso e Belluno alla data del 05 novembre 2025, invariati alla data odierna;

Vice Presidente e Consigliere

Da Deppo avv. Paola;

Consigliere

Olivier dott. Claudio

I compensi del Consiglio di amministrazione, così come il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle proprie funzioni, sono state stabilite dall'Assemblea ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, comunque, sempre nel rispetto dei limiti previsti dall'art. 11 del D. Lgs. 175/2016 e delle norme in esso richiamate.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

David Carlo

Sindaci effettivi

Sponga Paola

Coffen Maria Giuditta

Sindaci supplenti

Teso Giorgio

Martire Tiziana

Il Collegio ha anche l'incarico della revisione legale della Società.

4 RELAZIONI OPERATIVE CON ENTI PUBBLICI

In data 30 ottobre 2024, con decorrenza 01/01/2025, il Consiglio di Bacino "Dolomiti" ha affidato alla holding Bellunum Srl il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani dell'intero territorio del Bacino Dolomiti. Nell'ambito di detto contratto sono state individuate tre società che affiancheranno nel citato servizio la holding.

Ecomont Srl è una delle tre società individuate dalla holding e continua a svolgere il servizio di gestione ambientale nei 18 Comuni di sua competenza la propria attività nel territorio in cui ha sempre operato.

5 ASSETTO ORGANIZZATIVO

La struttura aziendale al 31/12/2025 è composta da:

- 1 impiegato tecnico di livello 8
- 1 impiegato amministrativo di livello 8
- 1 impiegato amministrativo di livello 6^B
- 2 impiegato amministrativo di livello 4^B
- 1 impiegato tecnico di livello 7^B part time 26h/settimanali
- 1 operaio autista di livello 5^A
- 8 operai autisti di livello 4^A
- 6 operai autisti di livello 4^B
- 1 operaio di livello 3^A
- 1 operaio di livello 3^B

Per un totale di 25 addetti.

Il contratto applicato per i dipendenti è quello relativo alle imprese operanti nel settore dell'Igiene ambientale.

Il sistema di *controllo analogo e governance* della Società è disciplinato da apposito regolamento (*“Regolamento del controllo analogo congiunto in Bellunum e nelle sue società controllate”*) approvato dall’Assemblea dei soci di Bellunum Srl in data 10/10/2025.

- lo statuto della Società è stato aggiornato in data 06 dicembre 2024. La modalità di esercizio sarà rappresentata dalle previsioni dei seguenti articoli:
- Organo amministrativo. - art. 13 punto 1. La Società è amministrata da un organo di amministrazione che può essere amministratore unico o Consiglio di amministrazione. L'assemblea dei soci, con delibera motivata avuto riguardo a specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa e tenendo conto delle esigenze di contenimento dei costi, può disporre che la società sia amministrata da un Consiglio di amministrazione composto da tre a cinque membri
- Punto 2. La nomina dell’Organo Amministrativo pluripersonale deve avvenire con modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti e comunque in conformità al disposto del D.P.R. 251/2012. I componenti dell'organo amministrativo devono avere i requisiti di onorabilità professionalità ed autonomia previsti dalla normativa vigente in materia.
- punto 3. Il socio indica il Presidente del Consiglio di amministrazione e il vice Presidente.
- Poteri dell’Organo Amministrativo. - art. 15 Punto 1. L’Organo Amministrativo è investito dei poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria nella società nei limiti di quanto previsto dalla legge, dal presente statuto e dall'Assemblea e provvede a tutto quanto non sia riservato all'Assemblea dalla legge e dallo statuto
- Il Modello 231 (pubblicato sul sito aziendale): la Società ha adottato in data 28/12/2016 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (in seguito Modello). Il Modello è stato integrato con determina in data 22 gennaio 2019 che introduce e rafforza la disciplina sulla protezione da discriminazioni o ritorsioni dei lavoratori, pubblici e privati, che intendono segnalare illeciti (whistleblowing). Il Modello è stato aggiornato in data 27/05/2024.
- La Società ha altresì, sempre in stessa data 28/12/2016, adottato il Codice Etico oggi invariato.
- In data 30/01/2026 e fino al 31/12/2026 la Società ha rinnovato l’incarico di Organismo di Vigilanza, ex art. 6 D. Lgs. 231/2001 la cui attività, così come è stata definita nel Modello, ad un consulente esterno.
- In data 30/01/2025 è stato aggiornato il Piano di Prevenzione, della Corruzione e della trasparenza ed il mentre il Responsabile della prevenzione e corruzione e trasparenza è il responsabile amministrativo della Società rag. Maura De Menech.

- L'ing. Dalla Marta Ivan ha l'incarico di Responsabile Tecnico Albo gestione rifiuti (D. Lgs. 152/06 e ss.mm. all'art. 212 comma 5).

7 RENDICONTAZIONE PROGRAMMI VALUTAZIONE RISCHI DI CRISI AZIENDALI

Lo scrivente ha individuato alcuni indicatori e le relative "soglie di allarme", tesi ad evidenziare tempestivamente eventuali patologie che possano minare l'equilibrio economico-finanziario della Società sopra riportati al numero **2** del punto **A**, mentre in relazione si dettagliano i punti così come indicato dalle linee guida elaborate da Utilitalia per la definizione di una misurazione del rischio di crisi aziendale (circ.719/GL del 20 aprile 2017).

Siamo in uno scenario di "soglia d'allarme" laddove si verifichi una delle seguenti fattispecie:

1. La gestione operativa della Società (differenza tra Valore della produzione e Costi della produzione ex art.2425 c.c.) sia negativa per tre esercizi consecutivi: **la gestione da oltre tre esercizi è sempre stata positiva.**
2. Le perdite d'esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi abbiano eroso il patrimonio netto in misura superiore al 20%: **la gestione da oltre tre esercizi è sempre stata positiva.**
3. Il collegio sindacale evidenzia dubbi sulla continuità aziendale nella relazione annuale al bilancio: **ad oggi da parte del Collegio Sindacale non sono mai stati avanzati dubbi relativamente alla continuità aziendale.**
4. Il quoziente secondario di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra il patrimonio netto più debiti a medio/lungo termine e attivo immobilizzato sia inferiore a 1. Ai fini del suddetto calcolo vanno tenuti in considerazione i contratti di locazione finanziaria, e viene considerato alla stregua di una immobilizzazione anche il conto corrente vincolato.
5. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su debiti bancari (Return On Debt – ROD), è superiore per tre esercizi al ROI (reddito operativo/capitale investito). Sul punto va sottolineato che il C/C vincolato pesa per oltre il 30% del capitale investito. Non potendo essere quindi al momento utilizzato per l'attività operativa aziendale, ai fini del calcolo della soglia d'allarme non se ne terrà conto.
6. Come “test di controllo” della coerenza di quanto riportato relativamente alla sostenibilità del debito, vengono inoltre calcolati anche i seguenti indici:
 - a. La Posizione Finanziaria Netta (PFN),
 - b. Il c.d. “*interest coverage ratio*”, rapporto tra margine operativo lordo e oneri finanziari;
 - c. L'indice “*debt to equity*”, che rapporta ai debiti da finanziamento al patrimonio netto;
 - d. l'*indice di disponibilità* finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti;

- e. gli indici di durata dei crediti e dei debiti a breve termine (360/fatturato/crediti a breve termine e 360/fatturato/debiti a breve termine).

Analisi dei risultati alla luce delle soglie d'allarme stabilite.

1. La gestione operativa della Società negli ultimi **tre esercizi è sempre stata positiva**.
2. Non vi sono state perdite d'esercizio negli ultimi tre esercizi.
3. **Ad oggi da parte del Collegio Sindacale non sono mai stati avanzati dubbi relativamente alla continuità aziendale.**
4. Il quoziente secondario di struttura finanziaria, nel 2024, presenta un valore di 0,77

Descrizione	2025	2024
Fonti a lungo termine	6.675.082	5.006.684
Immobilizzazioni esercizio	9.020.346	6.541.234
Quoziente secondario	0,74	0,77

Il quoziente era pari a 0,07 nel 2022, 0,99 nel 2023; va ricordato che il risultato è influenzato al denominatore dalle immobilizzazioni in corso e acconti relativi al PNRR.

5. Nel 2025, il ROD è stato di 2,71%, **superiore al ROI** che è pari allo 0,55%.

Descrizione	2025	2024
Risultato operativo	60.068	82.378
Capitale investito	10.837.561	7.877.042
ROI	0,55%	1,05%

Descrizione	2025	2024
Oneri finanziari	25.974	7.684
Debiti onerosi	958.575	374.125
ROD	2,71%	2,05%

Nel 2024, il ROD è stato di 2,05%, superiore al ROI pari al 1,05%.

5. “Test di controllo” della coerenza

- a. La Posizione Finanziaria Netta (PFN), è la differenza tra il totale delle attività liquide e dei debiti finanziari, a prescindere dalla loro scadenza. Poiché il conto corrente vincolato è, come già accennato, di fatto indisponibile alla attività operativa, si mostra di seguito la PFN “netta” di tale conto. Nel leggere questa variazione va però considerato come la società abbia anticipato con liquidità propria acquisti relativi al PNRR

Descrizione	Valore
PFN 31.12.2024	-146.807

PFN 31.12.2025	718.121
Variazione	+864.928

- b. Il rapporto tra margine operativo lordo (MOL) e oneri finanziari (interest coverage ratio) è calcolato come segue:

Descrizione	Valore
MOL	650.327
Oneri finanziari	25.974
MOL/oneri finanziari	25,03

Tale indice mostra se la società è in grado di pagare gli interessi passivi. Il MOL, infatti, è un'approssimazione del flusso monetario generato dalla gestione operativa, essendo pari all'utile meno gli ammortamenti e gli accantonamenti.

- c. L'indice *debt-to-equity* è calcolato come segue, escludendo dal computo della PFN il conto corrente vincolato:

Descrizione	2025
PFN	718.121
Patrimonio netto	2.128.368
Debt-to-equity	33,7%

Questo indice rappresenta il peso dell'indebitamento finanziario di terzi in relazione ai mezzi propri (= il patrimonio), ossia mostra come è composta la struttura finanziaria della società.

Nel caso di Ecomont, la struttura finanziaria è composta per il 75% da mezzi propri.

- d. L'indice di disponibilità (sul *working capital*) è calcolato come segue:

Descrizione	2025	2024
Attivo corrente	1.817.086	1.328.706
Passivo corrente	4.162.479	2.870.358
Quoziente di disponibilità	0,44	0,46

L'indice misura il grado di copertura dei debiti a breve termine mediante attività presumibilmente realizzabili a breve. Per questo motivo, i calcoli non includono, rispettivamente, il c/c vincolato ed i risconti passivi sui contributi in c/impianti. Un valore pari o maggiore di 1 indica una minore propensione all'indebitamento per coprire i fabbisogni di breve periodo.

- e. Gli indici di rotazione dei crediti e debiti in giorni, sono calcolati come segue:

Descrizione	2025	2024
-------------	------	------

Crediti vs clienti	1.238.053	759.643
Ricavi netti	4.850.957	4.620.512
Rotazione dei crediti gg	93	60

Descrizione	2025	2024
Debiti vs fornitori	2.534.782	1.935.441
Acquisti dell'esercizio	2.977.027	2.903.669
Rotazione dei debiti gg	311	243

Un indice di rotazione dei debiti superiore a quello dei crediti indica una buona gestione dei flussi di cassa, poiché gli incassi avvengono mediamente prima dei pagamenti. Ne consegue una minore necessità di procacciamento di risorse finanziarie da terzi per il ciclo operativo.

8 IPOTESI DI SUPERAMENTO DELLA SOGLIA D'ALLARME

In caso di superamento della soglia d'allarme, l'Organo amministrativo comunque sa di dover convocare senza indugio l'assemblea dei Soci per approfondire la situazione e verificare se si ricade in uno degli scenari di crisi di cui all'art.14, comma 2, del D.Lgs.175/2016 (*"Qualora emergano, (...), uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della Società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento"*).

Il processo di risanamento dovrà prevedere un piano di ristrutturazione aziendale da cui risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico/finanziario della Società.

Detto piano di risanamento dovrà essere predisposto dall'Organo amministrativo ed approvato dall'assemblea dei Soci.

Si evidenzia che, annualmente, l'Organo amministrativo verifica i suddetti parametri di criticità e ne comunica ai Soci il relativo esito.

9 INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Come l'anno scorso, gli effetti del PNRR alterano artificialmente i risultati, mostrando una situazione che, in apparenza, varia in maniera significativa rispetto alle tendenze degli anni precedenti. Questo avviene giocoforza a causa degli elevati importi dei progetti, i quali a regime e comunque entro metà 2026 non avranno però un effetto significativo sui valori di bilancio, poiché gli acquisti verranno "nettizzati" dai fondi pubblici ricevuti.

10 CONCLUSIONI

In relazione alle analisi sopra riportate si ritiene pertanto che le disposizioni normative di cui al citato D. Lgs 175/2016 siano state puntualmente rispettate e si ritiene altresì che l'attuale struttura amministrativa e operativa unitamente agli strumenti di controllo della gestione costantemente aggiornati ed implementati, consenta di ritenere che il rischio di crisi aziendale sia adeguatamente monitorato e gestito.

Longarone, 31 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

(Verardo ing. Paolo)

ALLEGATO

Decreto legislativo del 19/08/2016 n° 175

Art. 6 Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle Società a controllo pubblico.

In vigore dal 23/09/2016

1. Le Società a controllo pubblico, che svolgano attività economiche protette da diritti speciali o esclusivi, insieme con altre attività svolte in regime di economia di mercato, in deroga all'obbligo di separazione Societaria previsto dal comma 2-bis dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, adottano sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi e per ciascuna attività.
2. Le Società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.
3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le Società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo Societario con i seguenti:
 - a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della Società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
 - b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa Sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
 - c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società;
 - d) programmi di responsabilità Sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.
4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo Societario che le Società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio Sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.
5. Qualora le Società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo Societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.